

CATALOGO³³

DE SOMMI PONTEFICI,
c'hanno arricchito l'Ordine della Santissima Trinità d'vn gran numero d'Indulgenze, Gratie, e Priuilegij.

NEL Gran Concilio Lateranense sotto Innocentio III. l'anno 1215. furono di nuouo concesse, e confermate l'Indulgenze, che per auanti hauena date all'Ordine della Santissima Trinità detto Papa suo Institut. quali erano in soma d'anni 36. e giorni 240. & anco fu approvata, e confirmata la Cōfraternità, e Fratellanza del dett'Ordine, quale dopo i e germogliato per tutta la Christianità, e questo a fine, come ne parlano i Santi Pēterici, a cōtribuire al riscatto delli poveri schiaui, come si uedra espresso. Dopo il sudetto Cōcilio tutti li Pontefici a gara de' loro peccatori hanno multiplicato li fauori della sua. Sede a questo Sacerdote Ordine, e messoli Tesori infinitamēte pretiosi de' meriti del Sanguine di Christo, per il qual noi habbiamo la redētionē, e remissionē de nostri peccati, come in terra fertile, che produce fruttu in ogni stagione, e ne hāno fatta parte a tutti li Fratelli, e Benefattori, & a tutti quelli, che de fatti, o parole contribuiranno soccorio per il detto riscatto, per memoria, e riuerēza de quali è parso cōueneuole far qui mētionē de' loro nomi, & anni della loro electione. Innocētio III. Institutore del dett'Ord. della SS. Trinità, per riuelatione diuina l'anno 1197. primo del sua Pōtificate.

Honorio Terzo	1216	Clemente Quarto	1265
Gregorio Nono	1227	Gregorio Decimo	1271
Celestino Quarto	1241	Bonifacio Ottauo	1294
Innocentio Quarto	1243	Benedetto XI.	1303
Alessandro Quarto	1254	Clemente Quinto	1304
Vibano Quarto	1261	Giuuanni XXII.	1316

C

Bene-

34	Benedetto XIII.	1334	Giulio Secondo	1503
	Clemente Sesto	1352	Leone Decimo	1513
	Innocentio Sesto	1353	Adriano Sesto	1522
	Urbano Quinto	1362	Clemente Settimo	1523
	Gregorio XI.	1370	Paolo Terzo	1534
	Urbano Sesto	1378	Giulio Terzo	1550
	Alessandro Quinto	1409	Paolo Quarto	1555
	Giovanni XXIII.	1410	Pio Quarto	1559
	Martino Quinto	1417	Pio Quinto	1566
	Eugenio Quarto	1431	Gregorio XIII.	1572
	Nicolao Quinto	1447	Sisto Quinto	1585
	Calisto Terzo	1459	Innocentio Nono	1590
	Pio Secondo	1458	Clemente Ottauo	1592
	Paolo Secondo	1464	Paolo Quinto	1601
	Sisto Quarto	1471	Gregorio XV.	1621
	Innocentio Ottauo	1484	Urbano Ottauo.	1623
	Alessandro Setto	1492		

Il grandissimo Tesoro delle Gratie, & Indulgenze concesse al Sacro Ordine della SS. Trinità, e Redentione degli Schiavi dalla Santità de' sudetti Pontefici, e confirmati da N.S. Papa Urbano VIII.

Per verificare quello si è detto nella Sapienza c. 7 che gl'huomini hāno vn Tesoro infinito, del quale quelli che lo vsano sono fatti partecipi dell'amistà di Dio, perciò conuiene far raccolta sommaria delle gratie, & indulgenze concesse al dett'Ordine, quali sono in così abondante numero, che senza scrupolo, ò eccesso si potrà dire, che questo è vn tesoro infinito, del quale degnamente vsando tutt'i religiosi fratelli, e benefattori possedono gloriosamente la vera amistà di Dio, & è tale, che Innoc. III. Fondatore di quest'Ordine per reuelation diuina hà fatto partecipi per sèpre religiosi, e fratelli di esso di tutt'i beni spirituali, che si fanno, e faranno perpetuamente in tutta la cor.

te di Rôma, e Terra Santa di Gerusalem, tanto mor-
ta, come viui, & hà ordinato, che tutto quello si racco-
gliera dalla Cōfraternità della Santissima Trinità sta-
bilita in tutti li luoghi per la Redentione, godano per
ciascheduna elemosina à questo effetto data 7. anni di
perdono, & à quelli che faranno causa di que' elemo-
sina 3. anni, e 3. quarantene. Relascia à tutti quelli che
daràno oro, argento, vestiméti, beni, & altri arnesi per
elemosina a dett'Ordine la settima parte de peccati, e
li ceterisfocce vn'anno, e 10. giorni di perdono, e rimette
tutte l'offese fatte al padre, & alla madre, purché non
l'abbia poste violèteméte le mani nella persona; Da
potere alli Confessori della Compagnia, e Religiosi di
cambiare i voti nō compiti, eccetto quelli di Castità,
di Religione, e Gierusalem; perdona gli etrori contro
la Fede, e giuramenti falsi, senza danno, e p' egiuditio
del prossimo, le feste mal'osservate, e specialmente la
S. Domenica concede per ogni volta sett'anni di per-
dono, e 7. quarantene à tutti quelli, che assisteranno
alla predica di qualche Religioso del dett'Ordine del
la Santissima Trinità, e vuole che nel tēpo d'interdetto
generale li Religiosi possino fare, o dire gli officij di-
uini à porte serrate senza suono di campane, ricettan-
do i scomunicati, & interdetti. L'istesso Papa prece-
dèdo al Cōsoglio grãde Lateranése, accompagnato
da molti Prelati, concesse di nuouo, e confirmò con
tutte il Cōcilioi, tutte le indulg. per auanti concesse al
dett'Ordine, ch'erano in somma di 36. anni giorni
240. in cōcesso alli Benefattori il sodalitto, e fratellūza
di tutto l'Ordine per hauer parte in perpetuo alle Mes-
se, Officij diuini, vigilie, digiuni, orationi, & elemosine.

che vniuersalmente se fanno in tutto l'Ordine. L'istesso Innocentio III. nella Bolla del 1209. prohibisce a chi si sia d'intorbidare quest'Ordine Venerabile da lui così nominato, nelli suoi dritti, possessioni, e pertinenze ch'egli hà, & haurà per liberalità de' Rè, Principi, e per la carità de' popoli pietosi; sotto pena di scõmunica, anathematizatione, e maledittione eterna al giorno vltimo del giusto Giudice; e dalla parte di Dio dà la benedittione a tutti li Benefattori, Conservatori, e Protettori di esso.

Honorio III. concède Indulg. d'vn'anno, e cento giorni a tutti li Benefattori del dett'Ordine per ciascheduna elemosina, e rimette li voti rotti, purchè di nouo si siano presi, e tutte l'offese del padre, e madre, purchè nõ gli habbiano poste le mani sù la persona.

Gregorio Nono fa partecipi li Rel. giosti, e Fratelli delle stationi, e benedittioni della Santa Chiesa Romana, e peregrinaggi della Terra Santa.

Innocentio IV. conferma quanto di sopra, e vuole che all'arriuo de' Religiosi, ò deputati per essi, in tutte le Città, e Castelli, che fossero interdetti per allegrezza le Chiese siano aperte per vna volta, che si dichi l'Officio Diuino, e si facci vna esortatione al popolo sopra il fatto della Redentione, e che tutti li Fratelli siano sepelliti nella Terra Sãta, ancorche in tẽpo interdetto, preuisto, che particolarmente non siano scõmunicati, interdetti, ò vsurarij publici. Da potere, & autorità a' Ministri di dett'Ordine d'assoluere dalle censure, suspensioni, interdetti, & escommunicationi quelli che nõ saranno ligati, volẽdosi mettere nell'Ordine, e nella Cõpagnia della Santiss. Trinità, preuisto, che

che ciò nō sia debiti, pche bisogna sodisfare prima.

L'istesso concede 40 giorni d'Indulg. a quelli, che recitaranno nella Chiesa di dett'Ordine vn Pater noster, & vn'Aue Maria, & vn'anno, e 40 giorni a' Benefattori per ciascuna elemosina, e relassa la settima parte della penitenza ingionta; facendo partecipi loro, e li parēti viuui, e morti de tutti li beni spirituali de tutta la Santa Chiesa, e peregrinaggi della Terra Santa.

Alessandro IV. concede a tutti quelli che si metteranno in detta Compagnia tre anni, e 40. giorni d'Indulg. & ha ordinato se quelli moriranno senza essere scomunicati, ne interdetti, che a loro non sia negata la sepoltura ecclesiastica, ancorche le Chiese, & a chi appartenesse fossero interdette. Et a quelli ch'interuegono all'Officio diuino delle Chiese di dett'Ordine 140. giorni d'Indulg. Rilassa anco la settima parte della penitenza ingionta a tutti li Fratelli, che contribuiranno de loro beni per la Redētionē. E cento giorni di perdono a tutti quelli che visiterāno le Chiese dell'Ordine nella Festiuità della Santissima Trinità.

Bonifacio VIII. concede a quelli dell'vno, e l'altro sesso confessati, e cōmunicati nel di della loro intrata nella Cōpagnia della SS. Trinità la partecipazione di tutte le Indulgēze di Roma, del Giubileo per lui ordinato d'anni 25. di tutte le stationi, e beni spirituali, che si fanno, e faranno nella Chiesa Romana per tutto il Mondo, nella vita, e dopò morte perpetuamente; di più di tutte le Gratie, Indulg. concesse, e da concedere all'Ordine della SS. Trinità, e di più cōcede vn'anno, e 40. giorni di vero perdono a quelli che visiterāno le Chiese del dett'Ordine; il medesimo hāno cōcesso Vr;

bano Quinto, Eugenio Quarto, Benedetto XI. cōcede Indulgen. d'un'anno, e cento giorni alli Benefattori di dett'Ordine per ogni elemosina.

Clemente Quarto con molti privilegi ch'egli dette all'Ordine della SS. Trinità, concede à tutti li Benefattori di esso in tutte le Feste di N. S. cioè Natale, Circoscisione, Epifania, Resurrettione, Ascensione, Pētecoste, e della SS. Trinità, e nelle quattro Feste della SS. Vergine Assunzione, Natiuità, Purificatione, & Annōciatione 7. anni, e 7. quar. d'ind e tutti li giorni di Quaresima vn'anno, e 40. giorni, e conferma tutte l'indulg. concesse per li suoi prædecessori.

Clemente Quinto espressamente commanda all'Arcivescovi, & Vescovi, il che dopò hà fatto Clemente VIII. ch'è à richiesta di detti Religiosi, ò loro Procuratori concedano per loro Diocesi lettere autētiche per comandare, e riceuer la carità delle persone pietose, e da bene per l'effetto della Redēttione all'Abbatì, e Priori esēti, e nō absēti, Preti, Curati, e ch'essi l'āmettino nelle loro Chiese, come fauore, honestà, e dolcezza, dādo loro il necessario, sēza spesa, per riuerēza, della S. Sede Apof. Alli Decani, e Rettori delle Chiese, che essēdo richiesti li lascino predicare per il riscatto, & à quest'effetto facciano auisare li Parocchiani per le case, acciò si trouino tutti al luogo assignato per sētir la parola di Dio, e le necessità del dett'Ordine, cō prohibitione di cominciar prima l'Officio diuino, sēza che la proibitione fatta prima da suoi prædecessori, Capitolo delli questori, & altri nel Cōsiglio di Viōna gli possa à loro far pregiuditio: stante ch'essi non sono questori, ma veri Religiosi, e approuati, e à loro è cōcesso

cesso di predicare per la S. Sede Apost. sin dai principi del lor instituto, come dice Nicolò IV. proibisce anco in virtù di S. Vbidienza, e sotto pena di scònica, e priuatione d'officio, e beneficio di permettere che si possa predicare nelle loro Chiese per qualche Religioso medicante, ò altri questori, il giorno, ch'essi Religiosi, ò lor Procuratori, ò messi si presentaranno per farlo, e commada, che quelli arriuando in qualche Chiesa interdetta, in consideratione della lor allegrezza, le Chiese siano aperte, sonare le campane, celebrar l'Officio, e che li morti siano aspersi di Terra Santa, preuisto, che particolarmente non siano scomunicati, ò vsurari publici.

In oltre proibisce à nō ingiuriare, impedire, ò far male alli detti Religiosi, sotto comando di pena Canonica, & accadendo il caso, che fossero ingiuriati, impediti, ò mal trattati da chi il sia per le Terre, Castelli, Villaggi, ò Chiese, e li beni loro detenuti, vuole, che li detti lochi doue sarà fatta la violenza siano interdetti, sèza che vi si possa celebrare Officio diuino alcuno eccetto il Battesimo, e la Penitèza, e quelli, che si trouaranno all'articolo della morte, sino a che s'habbia sodisfatto pienamente dell'ingiurie, e torti fatti alla detta Religione, ò Religiosi, e dà potestà alli detti Decani, Preti, Curati, & altri Ecclesiasti. à dichiararli tutti ribelli, disubidièti, perturbatori, dispregiatori, & habere in nulla le sue lettere di commandi, & à campane sonate, e cādele smorzate dichiararli scomunicati, & anathematizati, e che non finisca tal denonciatione fin'à che facciano competentemente parere la loro assolutione, ottenuta dalla S. Sede Apost. In fine volè-

40
do slargare, e concedere a tutti li Benefattori di det-
t'Ordine veramente pentiti, e confessati, ò nell'anno
volèdosi còfessare nelle Feste di Natale, Circòcisione,
Epifania, Pètecoste, Santiss. Trinità, e Corpo di Chri-
sto, e nelle quattro Feste principali della Santissima
Vergine in ciascuna di dette Festiuità 7 anni, e 7 qua-
rantene di vera remissione, & ogni giorno delle loro
ottave 3. anni, 3. quarantene, e tutti i dì Quadragesi-
mali vn'anno, e 40. giorni, & vuole, e concede, che se
qualcheduno conforme la sua possibilità, e qualità
per il suoi peccati dalle elemosina per detto Riscatto,
e morissè quell'anno contrito, e confessato, che sia
assoluto de tutti i suoi peccati .

Ogni Clerico, o Laico, che impedirà quello, che di
sopra s'è detto, di fatto, ò di parole per il medesimo
Papa resta scomunicato, e non hauerà l'assoluzione
senza che sòsdifaccia il torto fatto al dett'Ordine, e
del meno sprezzo della Chiesa Romana. Il medesimo
assolue tutti li Preti, Chierici, e Religiosi di quale Or-
dine si siano, com'anco huomini, e dōne, contribuèdo
di loro volòtà, e diligenza, ouero daranno delli loro
beni per il riscatto di quello c'hauessero negletto, ò
lasciato di dire nel seruitio Diuino, & hore Canoniche
per negligèza, ò mancamèto di libri, ò infirmità
del corpo, & ha còfirmate tutte le gratie, & indulg.
priuilegi concessi da' suoi predecessori a dett'Ordine,
e Fratelli, intendèdo per l'istess' Ord. le Case, Capelle,
Oratori, & altri luoghi, da esso depòcèti, e le persone
Religiose d'esso presenti, e da venir nella proprietà, e
dritto di S. Pietro, e della S. Sede, e li fa essenti dal por-
tere iurisdictionale, e tutto il dominio delli Diocesani
e da

41

e da tutti altri, e vole, è statuisse, che non siano soggetti ad altri, che al solo Pontefice Romano, & alla S. Sede immediatamente, & in tal maniera. che ne gli Ordinarij delli luoghi, nè tutte le persone Ecclesiasti. che vi possano pretendere dritto di giurisdittione, tãto in sudett'Ordine, come luoghi, e persone di esso, nè profetire sentenza di scomunicatione, e suspẽsione, ò interdetto in qual modo si sia, & il fatto in contrario a dichiararlo per retratto, il che è stato cõfirmato per Eugenio IV. Pio II. e Giulio II. con l'estintione della detta essentione alli seruitori, e domestici secolari delle cose del dett'Ordine.

Ciouanni XXII. dà le medesime concessioni, e cõcede vn'anno, e 40. giorni di perdono a tutti quelli, che per riuerenzia della Passione di N. S. visiteranno tutt'i Vener. dell'anno qualche Chiesa di dett'Ordine, e rimette tutte le falte auenute nella celebratione de' diuini Officij per mancamento de' libri; impotenza, ò malitia à tutti li Preti secolari, ò Regolari, & altri, che procureranno all'augmento della detta Redentione.

Vrbano V. Clemẽte, & Vrbano VI. cõcedono à tutti quelli, che contribuiranno delli loro beni, ò facultà per sostentamẽto di dett'Ordine tre anni, e 40. giorni di perdono tutte le volte, che li Fratelli, e Sorelle di detta Confraternità faranno elemosina per il riscatto; potranno ogn'anno scegliere vn Confess. idoneo. che l'assolua di tutti li casi, & eccessi non reseruati alla S. Sede Apost. e ciò in virtù delle lettere testimoniali di detta Confraternità, che vuole, che ciascuno delli detti Fratelli habbia in ciò consideratione; & a fine, che la sepoltura Ecclesiastica à loro non sia negata, nel me.

42
medesimo tempo d'interdetto della Chiesa, non essendo scōmunicato, nè interdetto, il che Papa Pio IV. ha confermato, & il detto Urbano VI. cōcede tutte l'Indulgenze per auanti già cōcesse alle Feste di N.S. ag. giungendo le feste del Corpus D. con l'ottaua, e della B. Vergine, tutti i venerdì dell'anno, rimette tutti li peccati veniali, & altri mancamenti, preuisto in ciò non sia stato di volontà deliberata, l'offese di padre, e madre senza violēza, nè postoui le mani sopra, giuramēti falsi senza dāno del prossimo, parole otiose, feste mal'osservate, principalmēte le Domeniche, tutte vsure, rapine, e beni di mal'acquisto, se non si sà a chi si debbano restituire, sà partecipi li detti frateili, e forelle, e benefattori dell'indulgenze, che si guadagnano in tutta la Chiesa Romana, e li luoghi santi di Gierusalem, e concede piena remissione a quelli che si farāno seppellire nelli Monasterij di dett'Ordine, ò quelli che moriranno con l'habito d'esse, ò comandaranno si seppellisca con esso, ò lasciaranno elemosine per il detto riscatto. Ilche è confermato per Leone X. & Adriano VI. e Martino V. ha cōcesso le proprie particolarità. E Clemente VI. concede indulgenza plenaria a tutti quelli che conforme alla qualità loro faranno elemosina al dett'Ordine, & ha dichiarato, che qualunque di parole, segno, ò di fatto impedirebbe tutto il contenuto di sopra, di fatto incorra in scōmunica maggiore, della quale non potrà esser assoluto s'egli non satisfà all'Ordine del dāno che per quest'occasione fosse incorso, & alli Religiosi dell'Ordine il medesimo privilegio per la predicatione, & elemosine per il detto riscatto da Clemente V.

E Pio II. Nicolò V. e Sisto IV. fra molte grazie a
 dett'Ord. concesse, dāno autorità a' religiosi, e fratelli
 di esso, di scegliere vn Confessore approuato, che lor
 possa d'autorità Apostolica assoluere vna volta in vi-
 ta, & vna in morte d'ogni sorte di kōmunic. sospen-
 sione, interdetto, e di tutt'altre sentenze, censure, e pe-
 ne ecclesiastiche, che hauessero potuto incorrere, del
 che l'assolutione sarebbe, ò speciale, ò generale, rife-
 rata alla S. Sede. E che parimente li potesse assoluere,
 e dare indulgenza plenaria di tutti li peccati, *cas*, ec-
 cessi, delitti criminali riservati in tal maniera, che possa-
 no essere da sua Santità, e fossero tali, che bisognasse
 consultarli con la S. Sede, tal Confessore li potrà assol-
 uere, e dar loro penitēza salutare, e che d. Confessore
 possa lor cābiare tutt'i voti in altr'opere di pietà, ec-
 cetto quelli di Roma, di Gierusalem, S. Giacomo, di
 Religione, e Castità. Et il detto Nicolò V. cōcede alli
 Confessori destinati per li Superiori di assoluere d'au-
 torità Apostolica li Religiosi tutte le regolarità, &
 ogni nota, ò inhabilità, ò infamia c'hauessero potuto
 incorrere; e concede amplissima autorità di predica-
 re, e chiedere elemosine per tutto, dimandando licen-
 za a gl'Ordinarij, ancorchè non ottenuta. Et il detto
 Sisto IV. ha concesso plenaria remissione di tutti li
 peccati a tutti quelli, che visiteranno qualche Chiesa
 di dett'Ordine li giorni della Conceptione, Purifica-
 tione, Visitatione, Assuntione, Natiuità di M. V. e tut-
 ti li Sabbati di Quadragesima, & a quelli che faranno
 confessati la vigilia di Natale remissione plenaria, &
 similmente di tutti li peccati.

Innocentio VI. ha concesso a quelli, che visiteranno
 nelle

44
nelle feste delli Apostoli le Chiese dell'Ordine per ogni volta, & all'Ottava cento giorni di perdono, e la remissione della settima parte delli peccati, & a quelli che sentiranno la predica di qualche Religioso del dett'Ordine per ogni volta 7. anni, e 7. quarantene d'indulgenza.

Gregorio XI. concede 50. anni d'indulgenza a tutti quelli, che visiteranno il giorno della S^a Trinità, e l'ottava le Chiese del dett'Ordine, com'anco tutte le Domeniche, e Venerdì della Quaresima con la remissione della settima parte de' peccati.

Martino V. Eugenio IV Nicolò V. e Sisto IV. hãno concesso alli Religiosi, & a quelli, che portano il Scapulario indulgenza plenaria di pena, e colpa nell'articolo della morte, e plenaria remissione di tutti li peccati a quelli che visiteranno le Chiese di dett'Ordine le Feste di Maria Vergine, e tutti li Sabbati di Quaresima, e quelli che saranno confessati la Vigilia di Natale di N.S.

Innocentio VIII. cõcede a tutti quelli, che portano l'habito di quest'Ordine, e si cõmunicheranno le Feste di N. S. e di Maria V. indulgenza plenaria: dà potere alli Fratelli d'eligere vn Confessore idoneo secolare, o regolare anche delli medesimi Ordini Mendicanti, che sentita la confessione del penitente nell'articolo della morte li conceda indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati. Etiam sub quibusvis formis, & expositionibus verborum. Alessandro VI. hà concesso a chi recitarà questo versetto: *Maria Mater Gratia, &c* per ogni volta 11. anni d'indulgenza.

Leone XI. cõcede a tutti quelli, che recitarãno vna volta

45

volta l'oratione Domenicale, tre volte pronoceranno il nome di Giesù ogni giorno 300. anni d'indul. & a tutti li Religiosi di dett'Ordine, che celebreranno la messa dell'Immacolata Concettione, & a quelli che la sentiranno indulg. plen. & a quelli che il giorno della SS. Trinità porteranno il Scapulario del dett'Ordine, visitando la Chiesa indulgenza plen. all' hora della morte, e quelli che si faranno sepellire con l'habito, o neile Chiese d'esso Ordine, faranno partecipi della communicatione di tutte le gratie, & indulgenze concesse in qualsiuoglia maniera a tutti l'Ordini Mendicanti, e non Mendicanti, e di quello che si guadagna nell'Hospedale grande di S. Spirito di Roma, come anco le medesime gratie, e privilegij concessi dalli Sommi Pontefici suoi predecessori.

Adriano IV. e Clemente VII. a tutti quelli che portano il detto Scapulario la participatione, e godimento di tutti li suffragij, preghiere, elemosine, digiuni, peregrinationi, e tutti altri beni spirituali, che sempre, & ogni giorno si faranno nella Chiesa vniuersale, e tutti i giorni dell'anno, ne' quali s'haurà statione a Roma, & indulg. per tutto, oue faranno li fratelli, e sorelle, e visiteranno vna, ò due Chiese, ouero Altari guadagni tutte l'indulgenze, che guadagnano quelli che visitano le Chiese dentro, ò fuori di Roma, nelle quali s'hà ogni giorno più indulg. plenarie, quale guadagnano quelli che portano il Scapulario dell'Ordine.

Di più hanno concesso a tutti quelli, che visiteranno qualche Chiesa di dett'Ordine tutt'igiorni dell'anno, che guadagnino tutte l'indulg. e remissione de' peccati, che sono in Roma, Gierusalem, e S. Giacomo di

46
Galitia, & assoluzione di pena, e colpa a quelli che si
confessaranno il dì di s. Caterina V. e M: senza che
quell'indulg siano reuocabili, ò sospese in tēpo alcu-
no, nè per Bolla alcuna, concedano anco la cōmuni-
catione di dett'Ordine, che Leone X. e l'istesse conces-
sioni, che Clemente V. e VI. & in particolare l'assolu-
tione delli casi rīseruati senza restrittione alcuna, ve-
ro è, che Gregorio XIII. dopò si hà rīseruati li casi
della Bolla in Cena Domini, come scriuè il Nauarro
cap. de Reg. 17. n. 263. e le concessioni del d. Adriano
VI. s'eno più ample, le quali essendo concesse per la
S. Sede solo s'ate chiamate Mare magnum.

Paolo III. permette alli Fratelli portare il Scapu-
lario di lino, ò lana a gusto loro per guadagnar l'in-
dulgenze, hà confirmate tutte le concessioni de' suoi
predecessori.

Pio IV. per eccitar la diuotione de' Fratelli, che fa-
ranno contriti, e confessati, ò che faranno in proposito
di confessarsi ne tēpi debiti, ò determinati dalla S. Ma-
dre Chiesa Cattolica, concede loro ne' giorni della
SS. Trinità, Assolttione, e Conceptione della Santis-
sima V. per ogn'vno di quelli giorni doppo li primi
vesperi, sino al tramontar del Sole doppo il secondo
remissione plearia di tutti li peccati, delitti, indulgē-
ze, & assolttione di pena, e colpa, e pieno Giubileo. E
permette di sciegliere Confessore secolare, ò regolare
che li possa assoluere d'autorità Apost. da tutt'i pecca-
ti delitti, & eccessi tanto graui, enormi, che possano
esser rīseruati all'Ordinarij de' luoghi, & alla S. Sede
Apost. recetto quelli contenuti nella Bolla in Cena
Domini, e possa scābiarsi tutt'i voti di oltramare fat-
ti,

47

ti, e voti non compiti in altre opere p.e in fauore del riscatto, eccetto quelli di Roma, di S. Giacomo di Galitia, Castira, e Religione .

Gregorio XIII. Sisto V. & Innocentio IX. hanno cōcesso l'istessa cōmunicatione cō l'ordini tãto mendicanti, come non mendicanti; e frã di loro cōmunicatione reciproca delle gratie, & indulgenze concesse a quello, vogliono per tutte le medesime fuori delle case, e Conuenti dell'Ordine; e che li Fratelli possano guadagnare per tutto l'indulgenze, ancora nelle stantie loro, & in caso d'infermitã in letto, e non essendou Chiesa dell'Ordine, possano visitare qualsuoglia Altare , e l'elemosina che si farà , si debba fare per li poueri schiaui .

Clemente VIII. hà confirmato tutto il detto di sopra, & hà ampliato, e prescritto la forma dell'assolutione generale per li superiori di quest'Ordine il giorno di s. Catarina V. e M. delle Ceneri, del Giouedi santo, ne i quali tutti li fratelli riceuono assolutione di pena, e colpa . Et il medesimo Papa nell'anno nono del suo pontificato hà aggiunto a questi 3. giorni assolutione pienissima nel giorno , e festa della SS. Trinitã, nel quale si ha assolutione di pena, e colpa .

Paolo V. sopra la reuocatione dell'indulgenze di tutti l'Ordini, essendo consultato per Ordine della SS. Trinitã di viua voce dichiarò, che sua intentione nõ era stata in modo alcuno di reuocare l'indulgenze, cost plenarie, come perpetue cōcesse al d'Ordine per li soi predecessori in fauore del riscatto; anzi che intendea, che sussistessero nelle loro forze, e valore. non ostante la sudetta reuocatione, la relatione di ciò è del Card.
Ban-

Bandino alli 3. di Gennaio 1609. Nel tempo del suo Pontificato si è cominciata vna deuotione per stabilir la process. del Scapulario di d.Ordine, la quale egli hà approuata, autorizzata, e cōfirmata, e cōcesso plenaria remissione, & indulg. di tutti li peccati à tutti quelli, che assisteranno in essa nel luogo doue si farà in qualche Domenica d'ogni mese. L'istesso hà ancor cōcessa à quelli, che si mettono nella Compagnia, e che pigliano il Scapulario il giorno della SS. Trinità, essendo cōfessati, e cōmunicati, indul. plen. anche à tutti li Fratelli cōfessati, e cōmunicati, che nell'ora della morte chiameranno vna volta con la bocca, ò con il cuore il nome di Giesù, ind. plen. & a quelli, che diranno tre Pater noster, e tre Aue Maria per li poveri schiaui, acciò che piaccia à Dio di fortificarli nella pazienza, e perseueranza nella S. Fede, e leuarli dalla schiavitù 7. anni di perdono: Li Fratelli, che accompagneranno il SS. Sacramento, che si porterà all'infermi, e pregheranno per essi 5. anni, e 5. quar. di perdono, e per assistere à qualche agonizante, e pregare per il suo felice transito cento giorni d'indulg. & hà anco, cōfirmato tutte l'indulgenze, gratie, e priuilegij concessi da suoi Antecessori al dett'Ordine.

Gregorio XV. hà fatto la medesima cōfirmatione.

V. Urbano VIII. nell'anno primo del suo Pont. a' 14 di Nouemb. 1623. testimoniando non con meno zelo delli suoi predecessori, & vguale riconoscenza della pietà singolare di lui, cioè verso l'Ordine, lo chiama fondato per diuina volontà nella Chiesa, perciò cōfirma non solo il dett'Ordine, come anche alli Fratelli, e Benefattori di esso tutte le gratie, & indulgenze cōplete.

plenarie, perpetue, priuilegi, effentioni, communicationi, estintioni, liberta, & immunita concessi per li Pontefici suoi predecessori, & in tanto quãto richiederà il bisogno gli concede di nuouo per maggior sicurtà, e tanto maggiormente se occorreffe impedimento, ouero turbulenze; stabilisce però di sua autorità, e di sua concessione, e confirmatione gl' Illustrissimi, e Reuerendissimi Arciuescoui di Parigi, di Burgo, & l' Auditore generale delle cause della Camera Apostolica per Conseruatore, ad effetto, come sopra il medesimo, in memoria del giorno, che Papa Innocentio III. vestì l'habito della Religione alli Santi Fondatori di dett'Ordine, che fù il giorno di Santa Agnese seconda, & per memoria della visione compresa dal Cielo il detto giorno concede ultimamente, che nelle Chiese di dett'Ordine si facci la communicatione delle gratie, e si concede la participatione di detto giorno di S. Agnese dell'indulgenze, e priuilegi alli Fratelli, Sorelle, e Benefattori in quel modo, che gli altri Sommi Pontefici hanno concesso farli il giorno della SS. Trinita, giorno delle Ceneri, Giouedi Santo, e di S. Catarina Vergine, e Martire.

Quando sia instituita la Compagnia dell'Ordine della SS. Trinita, per chi, e doue.

SONO anni 430. che la Confraternita dell'Ordine della SS. Trinita per la Redentione degli Schiaui è stata instituita, e stabiliza. Instituita da Innocetio III e stabiliza delli primi Padri dell'Ordine, acciò con le carità delle persone pie, e da bene sodisfacessero più

42
facilmente, e compitamente al debito della loro institutione, e fù detta Compagnia approuata, e confirmata nel gran Consiglio Lateranense, doue assistì il medesimo Papa Innocentio; vedendo, che si distēdeua felicemēte per li Regni, e Prouincie, doue si arboraua la Croce del dett'Ordine, & mesimamente il detto Consiglio approuò, & ratificò le indulgenze antecedentemente concesse in questa consideratione del medesimo Papa, che erano di 36. anni, & 240 giorni.

Dal che si vede, che questa Compagnia non è pura inuētionē de gli huomini, ma opera dello Spirito Santo cōscutua all'institutione del dett'Ordine, & tiene il primo luogo di tutte le compagnie, non conuocēdo altro Fondatore, che Giesù Christo sotto il misericordioso, e degno titolo di Redentione, il quale di tempo in tempo hà spinto dolcemēte tutte le parti della Terra à riconoscerla, ricuerla, erigerla, & abbracciarla, come vn ricco dono, che è nella sua Chiesa. E però in Francia è stata per tutto venerata, e sempre grandissima, particolarmente nella Città di Parigi, & hoggidi appare marauigliosa in S. Quintino Città principale della Prouincia di Vermadois, doue si vede ogn'anno il giorno della SS. Trinità vna radunāza di più di 300 Fratelli dell'vno, e l'altro sesso in vna Cappella della Chiesa Maggiore, doue è la Compagnia della Santissima Trinità fondata, & iui quel giorno alla Messa riceuono tutti con mirabile deuotione l'Eucharistia Santissima.

In Fiandra le nobili Città di Arras, e Doatty sono affezionatissime, & in Spagna ella fiorisce per tutto con marauiglia, specialmente in Portogallo, sotto il

come della misericordia instituita per Fr. Michele Cò
 treras Religioso dell' istesso Ordine , Predicatore , e
 Confessore della Regina D. Leonora l'anno 1498.

L'Inghilterra, la Scotia, & Hibernia primieraméte
 l'hauenuo riceuuto cò grande honore, e rispetto, ma
 come questi Regni hanno apostatato dalla S. Chiesa
 Romana s'è persa iui questa diuotione; piaccia à Dio
 schiarire le loro tenebre con la luce della Fede Xpa .

Gl'Italiani rendono testimonianza con particolare
 deuotione verso questa S. Confraternità, poiche tra-
 lasciandosi nella Città di Roma , dou'è stata prima
 fondata , si vede nella Città di Bologna risplendere
 questa Còpagnia aggregata all'Ordine a' 16. Maggio
 1589. per godere dell'istessè indulg, e tesori spirituali.

In Fiorenza stà fòdata nell'Abbadia della SS. Trini-
 tà di Vall'Ombrosa nella Cappella di S. Luca aggrega-
 ta all'Ordine a' 13. di Maggio 1598.

In Mantoa fiorisce di modo, che l'istessi Duchi sono
 della Confraternità, aggregata all'Ordine nel 1595.

In Genoua fù eretta la Compagnia nel 1600. nella
 Chiesa di S. Benedetto dell'Ordine della SS. Trinità.

In Sicilia nella Città di Messina, Palermo Catania,
 & altri luoghi hà seguitato sempre con gran seruore
 detta Compagnia; il medesimo progresso fa nel Regno
 di Sardegna, di Napoli, e stato di Milano, douc anti-
 camente è stata fondata .

Finalmente nel Stato della Republica di Venetia la
 Compagnia della SS. Trinità porta il primato, & in-
 particolare nella detta Città stà fondata nella Chiesa
 di N. Signora detta la Formosa, fù aggregata all'Ordi-
 ne a' 24. Giugno 1604. come si vede da vn'Epitaffio

scritto innanzi detto Altare autentificato dall' Illustriss.
e Reuer. Matteo Zani Patriarca di Venetia a 9. d' A-
gosto di dett' anno. Il medesimo han fatto li Signori
della Valle di Tascor territorio di Bergamo, hanen-
dola fondata nella Chiesa di S. Paolo d' Argon in vna
Cappella nominata S. Maria della Vittoria, aggre-
gata all' Ordine nel 1611. & in molte altre Città, Re-
publiche, e luoghi dell' Italia, che per non parere
historiatore tralascio.

*Privilegi delli Fratelli, e Sorelle della Compagnia
della SS Trinità del Riscatto delli Schiaui, delli
quali sono partecipi li Benefattori.*

T Vti li Fratelli, e Sorelle, che sono scritti nella
Compagnia della santiss. Trinità per la Redē-
tione delli schiaui, tanto in vita, come nella morte,
sono fatti partecipi di tutti li beni, che si fanno, e fa-
ranno per sempre in tutta la Chiesa Romana, e Ter-
ra santa di Gierusalem.

Il giorno, che li Fratelli, e Sorelle si confessaran-
no, e comunicheranno, ò si faranno scriuere nella
Compagnia della santiss. Trinità, guadagneranno
indulgenza plenaria. Di più tutte l' indulgenze di
Roma, del Giubileo, e di tutte le stationi, e sono
partecipi di tutti li beni, che si fanno, e faranno in
tutta la Chiesa Romana, tanto in vita, come in mor-
te in perpetuo, e di tutte l' indulgenze, che gode, e
goderà il dett' Ordine per sempre.

Li Fratelli, e Sorelle sono partecipi delle gratie, e
privilegi, e di tutte l' indulgenze concesse a tutto le
Re.

Religioni così mendicanti, come non mendicanti, che sono senza numero, e di più partecipano de' digiuni, vigilie, orationi, messe, & altre deuotioni, che vniuersalmente si fanno per dett'Ordine, come di tutti l'altri Ordini.

Godono tutte l'indulgenze cōcesse alli Fratelli del Cordone di S. Francesco, e del SS. Rosario, della Cintura di S. Agostino, dell'habito di N. Signora delli Serui, del Carmine, di S. Francesco di Paola, del Nome di Giesù, dell'Immacolata Concettione, & in somma godono tutte quelle gratie, priuilegij, indulgenze, che generalmente hanno concesse li sommi Pontefici alle Religioni, Chiese, Luoghi, Confraternità, e Compagnie, che sono in tutta la S. Chiesa militante, come s'espressamente fussero state a detti Fratelli, e Sorelle della santissima Trinità concesse.

Qui non bisogna tralasciare in silentio le grand'indulgenze cōcesse all'Hospitale di S. Spirito in Roma di S. Giacomo di Augusta detto dell'incurabili, all'Archiconf. della SS. Trinità della Carità della Consolatione, del Confalone, & alle Compagnie dell'Imaginem del Salvatore in Santa Santorum, di S. Gio. Battista, de' Santi Cosmo, e Damiano, di Campo sãto di S. Maria del Popolo, quali tutte, tali quali sono godono li Frntelli, e Sorelle di detta Compagnia.

Qualunque sarà costretto, e confessato, e digiunerà 3. giorni, prima, e dopò le feste di Pasqua, Pentecoste, tut'i Santi, e Natale, dicèdo 5. Pater noster ad honore delle 5. Piaghe di N. S. e 7. volte l'Aue Maria ad honore de' 7. dolori della V. comunicandosi guadagna pieno Giubileo, e remissione di tutt'i peccati.

48
Li Fratelli, e Sorelle han priuilegio se morissero in tempo d'interdetto d'esser sepelliti nella Terra santa, purché non siano nominatamente scomunicati.

Di più anno autorità d'eleggere vn Confessore aprouato, sia secolare, ò regolare, che d'Autorità Apostolica l'assolua per vna volta nella vita di tutte le censure, e casi riseruati di qualsiuoglia sorte enormi, come s'è detto di sopra nella cōcessione di Pio IV.

Di più hanno l'anno quattro giorni priuilegiati ne quali si possono eleggere vn Cōfessore aprouato dalli Ordinarij, come s'è detto di sopra, che dia loro assolutione generale di pena, e colpa, & indulg plen. li giorni sono della SS. Trinità di S. Caterina V. e M. delle Ceneri, & il Gionedi sãto. E la Sãtità di Urbano VIII. hà a questi aggiunto il giorno di S. Agnese seconda.

Di più chi si confessarà, e comunicherà tre volte l'anno, cioè Natale, e Resurrectione di N.S. e dell'Asfontione di Maria Vergine, guadagnarà Giubileo plenario, come se fosse l'anno Santo.

Tutte le persone di qualsiuoglia stato si siano, hãno potestà di metterli ogni tempo, in ogni luogo in dett'Ordine, & essendoui scritti possono guadagnare in tutti i luoghi, e parte douùque farãno l'istesse indulg. e remissione de' peccati, come se personalmente tutta la Quaresima, e giorni di stationi visitassero tutte le Chiese, dentro, e fuori di Roma, con visitare vna, ò due Chiese, ò vno, ò due Altari in vna Chiesa, & il mãmamento di Chiese possano ciò fare appresso di loro, nelle sue stantie, facendo le conuenienti preghiere.

Li Fratelli, e Sorelle, che si faranno sepellire con l'habito, ò con la Croce dell'Ordine, ò nelle Chiese, e

Mo-

Monasterij del dett'Ordine , ò lasciaranno qualche cosa per il riscatto, guadagnaranno indulg. plen. e tutte quante volte, che confessati , e comunicati, ò in proposito di ciò fare nelli tempi della Chiesa ordinati, visiteranno qualche Chiesa del dett'Ord. guadagnaranno similmente indulgenza plenaria .

Tutti li Fratelli, e Sorelle infermi hanno potere di guadagnar l'indulgenze concesse alla detta Compagnia nelle case loro, nelle camere, ò nel letto, dicendo l'oratione à ciò richieite .

Tutti li Religiosi, e Religiose di qual'Ordine si sia, faranno della Compagnia della santiss. Trinità, possono guadagnar le gratie spirituali, & l'indulgenze di quello nelli loro Monasteri, e Chiese .

Li Fratelli, e Sorelle possono applicare tutte le gratie, & indulgenze sudette alli parenti loro viuenti, ò nell'altra vita sijno .

Chi accompagnerà la processione guadagnerà indulgenza plenaria concessa da Pio Quinto .

Chi sentirà l'Officio Diuino in qualche Chiesa di dett'Ordine guadagna ogni volta 140. giorni d'indulgenza .

Chi si trouerà presente alla Messa prima di qualche Religioso del dett'Ordine guadagnerà giorni 300. d'indulgenza.

Chi sentirà la Messa in qualche Chiesa del dett'Ordine, qual giorno si sia, guadagna per ogni Messa cento giorni d'indulgenza :

Chi sentirà la predica di qualche Religioso di dett'Ordine guadagna sett'anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Chi farà celebrar Messe , ò altro dinino officio in qualche Chiesa del dett'Ordine ogni volta , che farà tal bene guadagnerà 308. giorni d'indulgenza.

Chi alloggiarà qualche Religioso del dett'Ordine, ò pagará il passaggio , ò gli farà qualche altra carità guadagnerà 40. anni d'indulgenza.

Chi aiuterà alla reparatione delle Chiese, e luoghi di dett'Ordine ogni volta guadagna l'istessa indulg.

Chi con diuotione, e riuerenza bacierà l'habito di qualche Religioso guadagna 5. anni, e 5. quarantene d'indulgenza.

Il giorno, che il Nouitio riceue l'habito guadagna indulgenza plenaria, & il giorno della sua professione guadagna remissione plenaria delli suoi peccati, & all'assistenti indulgenza plenaria.

Tutti li Fondatori, ò Fondatrici di qualche Chiesa, ò luogo di quest'Ordine, loro figliuoli, li Protettori, Protettrici guadagnano indulgenza plenaria di tutti li peccati per Giulio II. e vole che godano di tutte l'Indulgenze concesse al dett'Ordine , e quelle delle Stationi di Roma, visitando in tal tempo delle Stationi l'Altar maggiore della Chiesa loro, facendo le preghiere conuenienti.

Tutti li Auuocati, Procuratori, Medici, & altri, che assistono al dett'Ordine loro, e loro figlioli, e parèti, oltre che tutti gl'anni guadagnano cent'anni d'indul. godano di tutt'i beni spirituali di dett'Ordine, e d'ogni altro guadagnano indulg. delle Chiese di Roma.

Li padri, madre, fratelli, sorelle, parenti, e collegati di detti Religiosi godono l'istesse indulgenze.

Li giorni, che si fanno le preghiere delle 40. hore
in

in le Chiefe di dett'Ordine ogni giorno indulg. plen.
Tutti quelli, che portano il Scapulario di dett'Or-
dine possono ogni di guadagnare indulgenza plena-
ria, e liberare vn'anima dal Purgatorio per la visita
del S. Sapolcro di N.S.

Quindi è per euitare longhezza li Fratelli, e Sor-
relle, a tutti li benefattori, piglino animo in far bona
raccolta, come Rut in questo cāpo di Raoz, che vuol
dire campo di Giesù Christo metre è giorno, che ve-
nendo la notte non si potrà più trauagliare, ne haue-
re quello, che à suo tēpo s'ha lasciato di raccogliere.

*Quello che sono obligati li Fratelli, e Sorelle della
Compagnia della Santissima Trinità.*

Bisogna hauere vn Scapulario picciolo, benedetto
da qualche Prelato, Superiore, ò Deputato à ciò
fare di dett'Ordine, e si deue portare sopra di se, ò
adosso, tuttauia senza voto alcuno, sia di lana, ò lino,
come vorranno li Fratelli, doue sia imposta la Croce
rossa, e turchina, e se detto Scapulario si stracciasse,
potranno farsene vn'altro, senza benedirlo; il che si
fa medemamente delle medaglie caso si rompessero.

E per tal causa si deue far scriuere il suo nome al
libro à ciò destinato, e pigliare la lettera della Cōfra-
ternità, e figliolāza di dett'Ordine, per testimoniāza
d'esser associato, benche basti l'esser scritto al libro.

Auertendo, che per guadagnare l'indulgenze biso-
gna essere in stato di gratia, confessato, e contrito de'
suoi peccati, ò con proposito di confessarsi nel tem-
po ordinato dalla S. Madre Chiesa.

50
Le preghiere, che si richiedono per guadagnare l'indulgenze sono 5. Pater noster, e 5. Aue Maria per l'extirpatione della S. Madre Chiesa. estirpatione dell'heresia, pace, & vnione trà Principi Christiani, & vna volta il Pater, & Aue, e Gloria, ad intentione del Pôtefice.

Possono ogni giorno applicare queste preghiere, & indulgenze ad vn'anima del Purgatorio, ò a' parèti, & amici trapassati. E quando ogni giorno nõ dirà le sudette orationi, ò tralascierà di guadagnare l'indulgenza non offende Dio, ma perde tanto bene; per il che sarà meglio in cosa tanto importante, non soggettarfi ad vna brutta riprensione di negligenza per non trahere l'interesse grande, che si hà con Dio.

Sarà bene alla morte di ciascū Fratello dire 7. Salmi, ò la Corona della Verg. Maria, ò far dire vna Messa di Morti, ch'è vn prestito, che Dio ce lo renderà.

Bisogna far limosina secondo la possibiltà, per il riscatto de' poveri Christiani schiaui.

Li Fratelli nõ devono tralasciare di guadagnar l'indulgenze per non hauer il Scapulario: purchè dichino le preghiere conuenienti dette di sopra.

Poiche è piaciuto alli Sommi Pontefici, ispirati da Dio, di comunicare all'Ordine della SS. Trinità per riscatto de' schiaui, & alli Fratelli, e Sorelle, e Benefattori di esso tanto Tesoro de' beni spirituali, mi è parso necessario, & a maggior incitamento dichiarare i giorni, e luoghi per vtile di tutti li Fratelli, e Sorelle, e Benefattori, che portano il Scapulario, e visiteranno qualche Chiesa dell'Ordine, come s'è detto di sopra, con dire l'orationi sudette, ò fare qualche elemosina per il riscatto delli Schiaui.